

DISCORSO DEL CEO, ROLAND LEUENBERGER, ASSEMBLEA GENERALE DI REPOWER AG, 18.5.2022

Vale il discorso pronunciato in tedesco.

Stimati azionisti,
stimata Presidente e stimati consigli d'amministrazione,
stimati rappresentanti dei Comuni e del Cantone,
cari ospiti,

la Direzione di Repower AG, segnatamente Lorenzo Trezzini, Fabio Bocchiola, Michael Roth io, siamo molto lieti di avere nuovamente l'opportunità di partecipare di persona, oggi, qui a Klosters, all'Assemblea generale della vostra e della nostra Repower.

In rappresentanza dei nostri 600 dipendenti in Svizzera e in Italia, possiamo guardare indietro con orgoglio agli ultimi due anni e, in particolare, all'ultimo esercizio finanziario. In un contesto di mercato difficile, siamo riusciti ad aumentare in modo costante l'utile e il valore dell'azienda, sviluppando nuovi prodotti innovativi, aprendoci ai mercati e allo stesso tempo tenendo sotto controllo i rischi.

Nei prossimi minuti, vorrei dare uno sguardo al futuro, come ha detto la Presidente. Potrei parlare del rinnovo completo della centrale di Robbia - e questo in tempi di pandemia e di guerra in Ucraina con grandi sfide. Potrei parlare dei progetti di ristrutturazione e della nuova costruzione della rete elettrica in Surselva o in Alta Engadina per aumentare la sicurezza della rete e per migliorare molti aspetti ambientali. Potrei raccontare gli sviluppi di PLUG'N ROLL, SMARTPOWER, SUN@HOME, Sibila, Giotto o LAMBROgio e altre innovazioni in Svizzera e in Italia, o della vendita di elettricità e gas a trentamila clienti italiani, anche durante il lockdown, o dell'ulteriore espansione dei nostri impianti fotovoltaici ed eolici in Italia. Ci sono molte cose interessanti da raccontare.

In ragione, tuttavia, della situazione attuale, vorrei concentrarmi su quattro sfide in particolare e sulle opportunità ad esse associate per noi di Repower.

1. La sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in Svizzera.
2. Il rincaro senza precedenti dei prezzi sulla borsa dell'elettricità.
3. La strategia concernente la forza idrica del Cantone dei Grigioni.
4. La transizione energetica in Italia, con il passaggio da fonti energetiche non rinnovabili come gas e carbone a energie rinnovabili come fotovoltaico ed eolico.

In primo luogo parliamo di sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera:

In futuro avremo bisogno di molta più elettricità. Da un lato, l'elettrificazione della nostra società sta facendo grandi passi in avanti con la mobilità elettrica e l'impiego di pompe di calore. Dall'altro lato, abbiamo deciso di abbandonare l'energia nucleare. Perderemo così circa il 30% del nostro consumo annuale di elettricità. Le prospettive energetiche dell'Ufficio federale dell'energia prevedono un ammanco di 14 TWh entro il 2034, soprattutto in inverno. E

questo ipotizzando, ottimisticamente, una massiccia espansione della produzione di energia elettrica rinnovabile. Ma, sfortunatamente, questa espansione non sta avvenendo come previsto. Infatti, la Commissione federale dell'energia elettrica ElCom ha già segnalato che rischiamo un sovraccarico del sistema già nel 2025.

In relazione a questa, a mio avviso, pericolosa strategia di importazione invernale, va inoltre tenuto presente che la Germania staccherà dalla rete le sue ultime tre centrali nucleari entro la fine di quest'anno e vuole eliminare completamente il carbone entro il 2038. Per questo inverno la Germania prevede di prenotare 8-10 TWh di elettricità in Svizzera. Avete sentito bene: la Germania sta attualmente acquistando energia elettrica da noi per il prossimo inverno. Ma non eravamo noi che volevamo acquistare elettricità da loro?

E cosa fa la Svizzera? Lo scorso febbraio il Consiglio federale ha adottato varie misure:

In primo luogo, vuole creare una riserva idroelettrica come prima soluzione a garanzia del prossimo inverno. In che modo? Chiedendo ai gestori di centrali ad accumulazione di trattenere, dietro pagamento di un corrispettivo, una certa quantità di energia, cioè acqua, nei loro serbatoi, cui attingere in caso di bisogno. La relativa ordinanza entrerà in vigore in autunno. Speriamo che per allora non sia già stato venduto tutto alla Germania.

Come seconda soluzione «assicurativa», il Consiglio federale ha deciso di installare centrali elettriche di riserva. Queste centrali, che probabilmente saranno centrali elettriche a gas, serviranno solo per colmare i picchi di domanda e si collocano quindi fuori mercato.

In terzo luogo, il Consiglio federale ha incaricato il dipartimento della consigliera federale Sommaruga di preparare ulteriori misure di sostegno e regolamenti nel campo dell'efficienza elettrica.

Il Consiglio federale ha già adottato lo scorso giugno il messaggio concernente la legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili, il cosiddetto decreto quadro. Con questo progetto intende rafforzare il potenziamento delle energie rinnovabili indigene e la sicurezza di approvvigionamento in Svizzera, in particolare anche nei mesi invernali. Il progetto sarà discusso per la prima volta nella Commissione dell'energia del Consiglio degli Stati alla fine di giugno.

Poiché le procedure per la costruzione di grandi impianti idroelettrici ed eolici richiedono troppo tempo, il Consiglio federale intende accelerare l'iter di pianificazione e approvazione. Naturalmente, senza scendere a compromessi in materia di tutela della natura, dell'ambiente e del patrimonio storico. Sebbene le intenzioni siano buone, dal punto di vista della sicurezza dell'approvvigionamento elettrico non è abbastanza. Per favore, non fraintendetemi. Non siamo contro la tutela della natura, dell'ambiente o del paesaggio. Ma è necessario stabilire delle priorità, in modo chiaro e una volta per tutte, tra interessi per lo sfruttamento delle acque e gli interessi per la loro protezione. Non si può sempre dare un colpo al cerchio e uno alla botte sperando di non scontentare nessuno.

Per noi di Repower questi sviluppi offrono opportunità molto concrete. Ad esempio, per il progetto della centrale idroelettrica di Chlus. È infatti previsto che gli incentivi per le grandi centrali idroelettriche saranno raddoppiati. Il progetto della centrale di Chlus è stato esplicitamente invocato nel messaggio concernente il decreto quadro come motivo di questo raddoppio. *Non siamo tanto male nella nostra attività di lobbying.* Il progetto di ordinanza

sulla promozione dell'energia prevede ora anche un contributo d'investimento del 50 per cento. Per Chlus parliamo quindi di un contributo d'investimento pari a circa 175 milioni di franchi, in base ai costi di costruzione previsti e ad altri fattori. Ma oltre alla Confederazione, per la costruzione di una centrale elettrica di tale rilievo è necessario anche il contributo dei comuni concessionari, del Cantone e delle associazioni ambientaliste. E siete necessari voi, stimati azionisti, rappresentati dal vostro consiglio d'amministrazione: dovete essere disposti a sostenere il rischio imprenditoriale per 80 anni e a investire nella centrale idroelettrica di Chlus. Proprio come lo hanno fatto le generazioni passate e i cui frutti stiamo godendo ora. Se non a Chlus, dove dovrebbe realizzarsi quel potenziamento dell'energia idroelettrica auspicato con la Strategia energetica 2050?

Voi sapete, naturalmente, che la sicurezza dell'approvvigionamento non è solo una questione di quantità di energia, ma anche di gestione del carico, di flessibilità, stoccaggio e capacità della rete. Tutto questo imprime nuovo slancio anche al nostro progetto di centrale idroelettrica con sistema di pompaggio Lagobianco. Anche la politica ne ha riconosciuto la necessità. Ma siamo ancora troppo lontani da una gestione redditizia. È pur vero che negli ultimi mesi siamo stati testimoni della velocità con cui possono cambiare i fattori in gioco.

In qualità di CEO di Repower, faccio ovviamente il tifo per la nostra forza idrica dei Grigioni. Perdonatemi quindi se non menziono in questa sede anche le altre energie rinnovabili, nella consapevolezza tuttavia che tutte le tecnologie sono necessarie se vogliamo garantire la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico.

Vengo al secondo punto, il rincaro straordinario dei prezzi dell'elettricità:

Come potete vedere nel grafico alle mie spalle, possiamo tranquillamente dire che il prezzo dell'energia elettrica negli ultimi 15 anni si è mantenuto pressoché stabile intorno ai 50 euro per MWh. Nell'aprile 2020, è sceso a 20 euro per MWh. E poi, dallo scorso autunno, è esploso portandosi a oltre 300 euro per MWh, cioè 15 volte tanto. Abbiamo avuto addirittura delle ore isolate in cui sono stati pagati 3.000 euro per MWh, come ha spiegato in precedenza la presidente. Ma non è solo il livello del prezzo dell'elettricità, è anche la volatilità che pone tutti i trader di energia elettrica di fronte a enormi sfide. Come conseguenza, numerosi produttori e distributori di energia elettrica sono incorsi in seri problemi di liquidità. Il Consiglio federale sta quindi valutando un piano di salvataggio a tutela delle aziende elettriche di importanza sistemica.

Anche noi di Repower, e in particolare i nostri operatori nel trading floor di Poschiavo, i settori Risk management, Treasury e Accounting siamo sotto pressione dallo scorso autunno. Oggi possiamo dire con una certa soddisfazione che abbiamo finora gestito bene queste sfide: non abbiamo esitato ad adeguare la nostra strategia di hedging, abbiamo saputo seguire la corrente quand'era necessario, abbiamo spinto la nostra gestione del rischio, abbiamo tenuto sotto controllo la liquidità e ora ci troviamo in una situazione da cui «dovremmo» trarre benefici nei prossimi anni. L'uso del congiuntivo è voluto. Dopotutto, ci sono ancora enormi incertezze e rischi di controparte e di fornitura sul mercato. Ma se il trading europeo non imploderà a livello sistemico, Repower continuerà a riservare soddisfazioni per tutti.

Il terzo punto - la strategia concernente la forza idrica del Cantone dei Grigioni - ci porta in una dimensione temporale del tutto diversa:

Tra il 2035 e il 2050, nel Cantone scadranno le concessioni di un gran numero di centrali idroelettriche che saranno confrontate con la possibilità di riversione. Oggi i comuni concessionari e il Cantone partecipano alle centrali con una quota pari a circa il 20 per cento. Il Gran Consiglio ha deciso lo scorso febbraio che i Comuni e il Cantone parteciperanno in futuro con una quota pari al 60-80 per cento. Inoltre, sono stati definiti i punti chiave per l'utilizzo dell'energia da partecipate e per l'esercizio delle centrali idroelettriche. L'obiettivo è mantenere il valore aggiunto derivante dalla produzione di energia idroelettrica nel Cantone.

Ma il valore aggiunto della forza idrica di Repower è sempre rimasto nei Grigioni. Questa è la nostra casa. È qui, nelle valli grigionesi, che creiamo posti di lavoro, distribuiamo commesse ad aziende locali e regionali e paghiamo le nostre imposte, oltre ai canoni per i diritti d'acqua e altri costi di concessione. Repower riveste una grande importanza nel contesto economico, sociale e civile dei Grigioni. Questo è stato ripetutamente ribadito dal Governo grigionese e da diversi Gran Consiglieri nel dibattito di febbraio e di questo vi ringrazio. Partiamo dunque da una buona posizione per diventare il partner preferenziale per i comuni concessionari e per il Cantone nell'ambito della strategia concernente la forza idrica. A ciò si aggiunge che, giocando d'anticipo, abbiamo già esteso le concessioni per le nostre centrali elettriche fino al 2086 in Prettigovia e fino al 2089 nella Valposchiavo. In linea di principio dovremmo quindi poter approfittare della strategia idroelettrica.

Giunti al quarto punto, permettetemi di dire qualcosa sull'Italia:

Nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, che è l'equivalente italiano della nostra Strategia energetica, lo Stato italiano prevede di sostituire entro il 2030 80 TWh di elettricità da gas e carbone con energia elettrica da fotovoltaico ed eolico. 80 TWh... Sono molto più del consumo annuo di elettricità in Svizzera. In Repower ci siamo posti l'obiettivo di raddoppiare la nostra produzione da fotovoltaico ed eolico entro la fine del 2024. Finora abbiamo acquistato principalmente impianti esistenti e sovvenzionati, sostituendo moduli solari e pale dei rotori per aumentare la produttività. Abbiamo in Italia una grande pipeline di progetti e disponiamo delle competenze necessarie per svilupparli e per costruire gli impianti in totale autonomia. Porteremo pertanto avanti con coerenza i nostri investimenti in impianti fotovoltaici ed eolici. «Repower - l'energia che ti serve».

Possiamo raggiungere tutto questo solo grazie ai nostri fedeli e competenti dipendenti. In rappresentanza dei nostri 600 dipendenti abbiamo deciso di mostrarvi un'immagine dei nostri 30 apprendisti, che rappresentano il futuro. Desidero ringraziare di cuore tutti i nostri colleghi di Repower per il loro prezioso lavoro che svolgono ogni giorno con grande impegno e passione. Grazie mille!

Un grazie di cuore a voi, stimati azionisti e rappresentanti dei Comuni e del Cantone, per la buona collaborazione e il sostegno alla nostra Repower. Grazie di cuore!